

Il Palazzo degli Uffici

Fine XIX secolo · La pietra angolare della Taranto moderna



Il Palazzo degli Uffici è un edificio costruito alla fine dell'Ottocento sul sedime di un preesistente orfanotrofio borbonico. Diventa uno dei primi grandi edifici civili della nuova Taranto ottocentesca: non nasce come struttura industriale o militare, ma come perno amministrativo e urbano di una città che si sta trasformando profondamente.

Con la nascita del Borgo Umbertino, Taranto si espande per la prima volta oltre l'Isola. La città viene progettata con criteri moderni: strade rettilinee, isolati regolari, piazze scenografiche. Il Palazzo degli Uffici viene utilizzato come edificio di riferimento per la tracciatura dei nuovi assi urbani, diventando il punto di orientamento geometrico della nuova città.

La sua costruzione si inserisce nel grande progetto di trasformazione urbana seguito alla decisione dello Stato italiano di fare di Taranto la principale base navale del Mediterraneo. La città cambia scala: cresce la popolazione, si espande l'amministrazione, nasce una nuova classe di funzionari, tecnici e impiegati. Il Palazzo degli Uffici è la sede fisica di questa nuova Taranto borghese e amministrativa.

Il Borgo Umbertino si costruisce attorno a questo nucleo fondativo. Le grandi strade del Borgo — Corso Umberto, Via Anfiteatro, Via Pitagora, Via D'Aquino e tutte le loro ortogonali — nascono in relazione a questo edificio e all'impianto ortogonale che esso contribuisce a definire. È un asse urbano che ancora oggi è leggibile nella struttura della città.

Il Palazzo degli Uffici rappresenta il passaggio dalla Taranto insulare alla Taranto continentale. È il simbolo di una città che smette di guardare solo al mare e inizia a costruire se stessa sulla terraferma, con ambizioni amministrative e civili che prima non aveva mai espresso con tale forza.

Il Palazzo degli Uffici è la pietra angolare della Taranto moderna. Da qui nasce la città nuova: il Borgo, il Lungomare, i palazzi istituzionali. Un edificio che non colpisce per la sua monumentalità, ma che porta con sé il peso fondativo di una stagione urbana irripetibile, quella in cui Taranto scelse di diventare qualcosa di diverso da ciò che era stata per secoli.